



COLUMNISTS

Ottobre 1999

ChessCafe.com

Il taccuino di un Arbitro

Geurt Gijssen

Il Comitato dei Regolamenti

Si è tenuta dall'1 all'8 ottobre a Doha, capitale del Qatar, l'Assemblea Generale della FIDE. Prima dell'Assemblea si sono tenute tra le tante, due riunioni del Comitato dei Regolamenti ed una del Comitato per gli abbinamenti nei tornei a sistema svizzero. Uno dei problemi dell'Assemblea Generale era raggiungere il quorum (*cioè che fosse presente il numero minimo di persone necessario affinché le decisioni prese diventassero effettive n.d.t.*). Obiettivo centrato. Io stesso sono stato molto soddisfatto del numero di arbitri ed osservatori che hanno partecipato alle riunioni del Comitato dei Regolamenti. Sono state due riunioni di circa due ore ciascuna e con la presenza in entrambe di venti persone che hanno discusso parecchi argomenti con molto entusiasmo.

Il lettore non sarà sorpreso di sapere che l'Articolo 10.2 è stato discusso per parecchio tempo.

E' stato fatto rilevare quanto segue:

chi richiede patta deve convincere l'arbitro che il suo avversario non sta facendo nessuno sforzo per vincere con mezzi normali e sta solo cercando di vincere per il tempo.

Di nuovo ho fatto notare che, fino a quando il giocatore può commettere un errore, l'arbitro non deve intervenire per accettare nessuna richiesta di patta.

Una proposta è stata accettata e sarà messa in atto dal Congresso del 2000:

la richiesta di patta non può essere ritirata e rimane valida fino a quando l'arbitro prende la sua decisione.

Comunque, ho domandato agli arbitri presenti a Doha quante volte fossero stati chiamati per una richiesta di patta. Non rimasi molto sorpreso nell'apprendere che era accaduto molto raramente. Personalmente non mi è mai capitato un caso così e sono veramente stupito che noi stiamo dibattendo con tanta energia questo Articolo 10.2.

Ho suggerito inoltre di applicare la modalità Fischer in tutte le manifestazioni FIDE. Tutti si sono trovati d'accordo. Ripeto il tempo di riflessione: 40 mosse in 100 minuti, quindi 20 mosse in 50

minuti ed infine 10 minuti per le rimanenti mosse con un incremento di 30 secondi per mossa partendo dalla prima mossa..

Anche la proposta di applicare l'Articolo 10.3 (punizione per mosse illegali nel quickplay finish) in tutti i periodi delle partite normali e rapid (ma non nelle lampo) è stata accettata.

Questo significa che se un giocatore fa una mossa illegale, il suo avversario ottiene 2 minuti addizionali; se questo avviene una seconda volta, stessa penalizzazione; se succede la terza volta nella stessa partita, la partita è persa per il giocatore che ha giocato scorrettamente. Ma prego di notare che nelle partite lampo la prima mossa illegale è sufficiente per perdere la partita, a patto che l'avversario reclami in tempo.

L'Articolo C4 (partite Lampo) sarà riformulato.

Mi hanno fatto molto piacere i commenti sul "Taccuino di un Arbitro". Molti arbitri leggono questa rubrica e vorrebbero ringraziare l'editore di ChessCafè di aver messo a disposizione un forum per queste domande riguardanti il Regolamento FIDE. Quando iniziai questa rubrica non mi sarei mai aspettato una simile entusiastica risposta.

Ho recentemente ricevuto il numero 17 del notiziario "Arbiting Matters" ed il Verbale della Riunione Generale Annuale dell'Associazione Arbitri di Scacchi del Regno Unito. Son venuto a conoscenza del fatto che l'Associazione aveva deciso di nominarmi membro onorario della CAA (Chess Arbiters Association). Mi sento naturalmente molto onorato di una cosa così inaspettata. Si diceva che era in riconoscenza dei miei servizi offerti per migliorare il Regolamento del gioco degli Scacchi. In un articolo sul Regolamento FIDE 1996 e 2000 il Capo degli Arbitri della Federazione Scacchistica Britannica ha scritto: "Nel corso dell'ultimo anno Geurt Gijssen ha scritto 16 dotti articoli sul sito internet di ChessCafè. Penso che debbano essere una lettura obbligatoria per tutti gli arbitri e contemporaneamente possano essere utili ai giocatori che leggendoli capirebbero come evitare di infrangere il Regolamento. La maggior parte delle lettere dei lettori si riferisce al quickplay finish, al gioco rapid ed al gioco lampo; le indicazioni contenute nella nostra guida (N.B. la Chess Arbiters Association ha pubblicato una guida sul quickplay finish) hanno coperto molti degli argomenti sollevati."

Devo confessare che il sostegno ricevuto a Doha e l'iniziativa della CAA mi ha incoraggiato a continuare con questo lavoro.

Adesso torniamo alle domande...

Domanda Caro Sig.Gijssen, questa non è una domanda ma una risposta a due delle tue domande. Nell'articolo del mese scorso hai scritto:

"Capisco che la prima parte della tua domanda riguarda i tornei nei quali i giocatori portano i propri orologi da casa. Per essere onesti, non conosco le regole di questi tornei, ma basandomi su quanto ho detto nel paragrafo precedente, penso sia impossibile rifiutarsi di giocare con un orologio DGT."

Questi tornei sono molto comuni nel Quebec e nel Nord America. La regola abituale è che il giocatore con i pezzi neri può scegliere l'attrezzatura (pezzi e orologio), SE arriva alla scacchiera per tempo. Se il giocatore con i pezzi neri ha l'orologio digitale non c'è problema. Il problema potrebbe esserci (sebbene non l'abbia mai visto in vita mia) se il giocatore con i pezzi bianchi ha un orologio digitale ed il suo avversario insiste nel voler giocare con il suo orologio non omologato FIDE. Normalmente il Bianco può imporre il suo orologio soltanto se l'orologio dell'avversario non è conforme agli standard stabiliti dal Regolamento del torneo. Per esempio qualsiasi giocatore può rifiutarsi di giocare con un orologio senza bandierine, con bandierine poco visibili (stesso colore dello sfondo dell'orologio) o che abbia qualsiasi altro difetto evidente. Negli Stati Uniti un orologio con possibilità di bonus (modalità Bronstein) è considerato più a norme di un orologio senza e può essere usato se il giocatore con i pezzi neri ha un orologio senza possibilità di bonus. Se sia o no preferibile l'orologio digitale nei tornei non omologati dalla FIDE

dipende interamente dal Regolamento dei tornei della Federazione ospitante.

In un'altra domanda **Ross Amann (USA)** ha scritto:

Negli Stati Uniti non abbiamo soltanto la richiesta di patta ma anche la richiesta di "insufficiente probabilità di sconfitta", che può essere ripetuta mossa dopo mossa senza che venga assegnata alcuna penalità nel caso venisse rifiutata. Vivo troppo vicino al confine statunitense perchè possa ignorare il loro regolamento non conforme a quello FIDE. Le due richieste per insufficiente probabilità di sconfitta sono la versione locale di un reclamo fatto in base al nostro Articolo 10. Il giocatore chiede all'arbitro di dichiarare la partita patta perchè la probabilità di sconfitta è troppo bassa. Ci sono un sacco di differenze tra la richiesta fatta in base al Regolamento FIDE e quella fatta in base al Regolamento USCF che si definisce come "una posizione nella quale un giocatore di categoria C ha poche possibilità di perdere contro un Maestro avendo entrambi un ampio margine di tempo".

Ci sono quattro possibili risposte a questo reclamo:

- 1) L'arbitro considera valida la richiesta e dichiara la partita patta;
- 2) L'arbitro è convinto che la richiesta sia futile allora toglie un minuto dal rimanente tempo del reclamante;
- 3) L'arbitro differisce la sua decisione ed osserva la continuazione della partita come nel Regolamento FIDE; e
- 4) L'arbitro differisce la sua decisione ma non osserva la continuazione della partita ed invita i giocatori a reclamare nel caso di scarsità di progressi.

Quest'ultima possibilità si applica solitamente quando un giocatore ha molto tempo (ad esempio un'ora) mentre il suo avversario è in zeitnot. Il rapporto "numero dei giocatori-numero degli arbitri" è qualche volta molto alto. Io ho visto a volte un singolo arbitro doversi rapportare con più di 180 giocatori. In questo caso non sarebbe consigliabile concedere tutta l'attenzione ad una sola partita per un lungo periodo di tempo.

Eccetto che nel caso 4, non è necessario ripetere il reclamo ed anche in quel caso il Regolamento USCF proibisce di distrarre o disturbare in qualsiasi maniera l'avversario e proibisce anche le offerte di patta ripetute. Se un'offerta di patta ripetuta disturba l'avversario, perchè dovrebbe essere legale un reclamo "per insufficienti probabilità di sconfitta" ripetuto?

Anche con il Regolamento FIDE non siamo immuni da problemi. Un giocatore in posizione disperata potrebbe fare ripetuti e futili reclami in base all'Articolo 10 perchè la sola penalità sarebbe l'aggiunta di 2 minuti al rimanente tempo dell'avversario. Ogni volta che l'arbitro ferma il gioco per aggiungere i 2 minuti all'avversario il giocatore scorretto guadagna slealmente tempo per pensare. Io vorrei comminare una ammonizione per disturbo dell'avversario se il reclamo è ripetuto abusivamente senza alcun significativo cambiamento della posizione. **Pierre Dènommèe (Canada)**

Risposta Prima di tutto molte grazie per i chiarimenti sulle consuetudini nei tornei canadesi e statunitensi riguardo all'uso degli orologi. Niente a che vedere naturalmente col Regolamento FIDE, ma riguardano invece il Regolamento dei tornei. Devo dire che non abbiamo in Europa tornei dove gli scacchisti giocano con scacchiere, pezzi ed orologi che si portano da casa. Ma è probabilmente giusto accennare qualcosa sul Regolamento dei tornei FIDE.

Vorrei far notare l' **Articolo 12.5**

"E' vietato distrarre o infastidire l'avversario in qualsivoglia maniera; cio' comprende la continua offerta di patta."

Per me quelle continue richieste di patta devono essere trattate nello stesso modo. Ed in base agli Articoli 12.6, 12.7 e 13.4, l'arbitro ha molte possibilità di trattare un simile comportamento.

Ancora adesso abbiamo il problema che l'USCF ha il proprio Regolamento. Secondo me questo è molto scomodo per gli scacchisti. Durante la riunione del Consiglio Esecutivo a Las Vegas questo è stato menzionato in presenza di alcuni rappresentanti dell'USCF e credo che la FIDE debba iniziare un colloquio con la Federazione Scacchistica statunitense.

Domanda Geurt, congratulazioni per la prossima direzione di un Campionato del Mondo molto bello! Ho una domanda sulla pubblicazione degli abbinamenti anticipata, dato che durante il torneo consentirà ad ogni giocatore di sapere in anticipo che avversario affronterà nel turno successivo, ma solo un giorno o due prima, se ho capito bene come è stato organizzato il torneo. Pubblicando gli abbinamenti del primo turno più di un giorno o due prima, mi sembra si dia ai giocatori troppo tempo per prepararsi contro quello specifico avversario ed anche se i giocatori hanno così le stesse possibilità di preparazione, tuttavia mi sembra che i giocatori che eccellono nelle preparazioni casalinghe avrebbero degli indubbi vantaggi. Inoltre si creano differenze sostanziali tra il primo e gli altri turni. Non sarebbe meglio essere coerenti e comunicare ai giocatori l'abbinamento del primo turno con lo stesso anticipo di tutti i turni successivi? Grazie per aver preso in considerazione la mia domanda. Apprezzo molto la tua rubrica, è sempre la prima che leggo sul sito Chesscafé! **David Surratt (USA)**

Risposta Il solo vero problema che abbiamo avuto a Las Vegas sono stati gli abbinamenti.. Sei giocatori non si sono fatti vedere; quattro di loro (Zsuzsa Polgar, Karpov, Morozevich e Velimirovic) rifiutarono di giocare per diversi motivi, due di loro (Hakki and Bagieri) non hanno ricevuto il loro visto in tempo. Gli ultimi due giocatori non furono sostituiti ed i loro avversari ottennero la vittoria a forfait mentre gli altri giocatori furono sostituiti. E queste sostituzioni causarono molti problemi, come ho scritto nel mio articolo precedente. Tenendo presente che è mia opinione che gli abbinamenti pubblicati non possano essere cambiati, penso sia la scelta migliore annunciare gli abbinamenti uno o due giorni prima dell'inizio del torneo e istituire anche una specie di lotteria. Per esempio: se ci sono 64 giocatori, questi saranno divisi in quattro gruppi di 16 giocatori: il gruppo A contiene i 16 giocatori con l'ELO più alto, il gruppo B i numero 17-32, il gruppo C 33-48 ed il gruppo D 49-64. Conseguentemente i giocatori del gruppo A giocano contro i giocatori del gruppo C ed i giocatori del gruppo B giocano contro i giocatori del gruppo D. Chi del gruppo A giocherà contro un giocatore del gruppo C sarà deciso da un sorteggio fatto durante la cerimonia di apertura. Questo evita anche molte telefonate dei giocatori al capo arbitro prima dell'inizio del torneo.

Domanda Dicono che quando Samuel Reshevsky si trova in zeitnot (ristrettezza di tempo n.d.t.) giocherebbe con le mani sospese sopra la scacchiera. Questo contravviene a qualche regola? E può l'arbitro impedire ad un giocatore questo comportamento? **Foster James Pinkney (USA)**

Risposta E' successo due volte che il Sig. Reshevsky giocasse in un torneo del quale io ero l'arbitro. Non ho mai ricevuto nessuna protesta sul comportamento del Sig. Reshevsky. E' chiaro che si possa essere disturbati quando un giocatore tiene le sue mani sospese sopra la scacchiera. Sta all'arbitro decidere se questo disturba l'avversario o no. A Las Vegas ho visto parecchie volte come il Campione del Mondo Khalifman tenesse le sue mani sospese sopra la scacchiera, ma decisi di non prendere nessuna decisione perchè la sue mani erano così alte sopra la scacchiera che ero sicuro non disturbasse il suo avversario. Vorrei aggiungere che sono intervenuto due volte a Las Vegas quando un giocatore iniziò a giocherellare con i pezzi catturati. Nessuno dei due giocatori obiettò ed apparentemente accettò la mia decisione. Infine vorrei dire che è molto difficile decidere quando il comportamento di un giocatore potrebbe essere di disturbo per il suo avversario. Generalmente un arbitro deve seguire il suo intuito.

Domanda Quand'è che l'avversario di un giocatore che fa un reclamo in base all'Articolo 10.2 ottiene del tempo addizionale? Nell'Articolo 10, nel caso un giocatore durante il quickplay finish reclami che il suo avversario sta solamente giocando sul tempo, si dice "L'arbitro può differire la sua decisione ed assegnare all'avversario un tempo addizionale (fino a due minuti)". In che circostanze l'arbitro deve o dovrebbe assegnare all'avversario del giocatore che ha reclamato un tempo addizionale?

Sono stato nella posizione dell'avversario del reclamante molte volte. Io gioco la maggior parte delle partite sino ad arrivare al finale ed ho avuto avversari che hanno reclamato patta quando la posizione era chiaramente non "morta" – due volte è successo quando avevo un pedone in più in un finale di Donne e stavo attentamente evitando gli scacchi. Sentivo che il reclamo del mio avversario era chiaramente ingiustificato a quel punto della partita. Chiesi all'arbitro che mi venisse assegnato del tempo extra come penalizzazione dell'ingiustificabile reclamo del mio avversario ma egli me lo negò. Va bene, lo accetto, ma in quali circostanze secondo il tuo punto di vista il giocatore che sta tentando di vincere otterrà il tempo extra citato nell'Articolo 10? **Martin Hammond (Inghilterra)**

Risposta L'Articolo 10.2 dice chiaramente che, dopo che l'arbitro ha differito la sua decisione, PUO' assegnare due minuti addizionali di tempo di riflessione all'avversario del giocatore reclamante. La parola "PUO'" è stata messa apposta per dare all'arbitro la libertà di giudizio per fare una decisione equa. Perciò non aspettarti da me dichiarazioni chiare su come comportarsi, dipende da tanti fattori. In generale il tempo sarà aggiunto quando l'avversario è stato veramente disturbato e può far buon uso di questo tempo extra. Vedi anche la mia ultima frase della risposta precedente.

Domanda Caro Sig. Gijssen, in un recente torneo in Spagna ho chiesto ripetutamente (5 o 6 volte) che il mio avversario scrivesse le mosse della partita. Ho anche domandato due volte all'arbitro di obbligare il mio avversario a scrivere le mosse. Potrebbe dirmi qualcosa sulla specifica regola internazionale? Grazie. **Fabio Casagrande (Italia)**

Risposta L'Articolo 8.4 dice

"Se un giocatore rimane con meno di cinque minuti sul suo orologio e non riceve un tempo addizionale di 30 o più secondi per ciascuna mossa [i.e. Fischer modus], allora non è obbligato a soddisfare le richieste dell'Articolo 8.1."

[Articolo 8.1 nel quale è scritto che i giocatori devono scrivere le mosse]. Brevemente: se il torneo è giocato seguendo la modalità Fischer con 30 secondi o più aggiunti per ogni mossa, il giocatore deve scrivere le mosse sempre; in partite "normali" il giocatore deve scrivere le mosse quando ha più di 5 minuti di tempo sul suo orologio. Inoltre tu hai detto che hai chiesto 5 o 6 volte al tuo avversario di scrivere le mosse. Capisco il tuo comportamento ma sappi che non è consentito fare ciò. Non puoi parlare al tuo avversario. Il tuo avversario ha il diritto di andare dall'arbitro ed informarlo che tu lo stai disturbando. Cosa avresti dovuto fare? Semplicemente andare dall'arbitro ed informarlo che il tuo avversario non stava registrando le mosse.

Domanda Caro Sig. Gijssen, so che c'è molto da dire sull'attuale formula del Campionato Mondiale FIDE, ma un sistema ad eliminazione diretta è veramente necessario e consente di incoronare come campione il giocatore veramente più meritevole? Io penso di sì, mi piace il sistema e so che ha molti pregi. Il problema con il sistema ad eliminazione diretta è che ci sono giocatori che fanno lunghi viaggi per poi essere eliminati subito dal torneo.

Nel nostro torneo locale (Campionato a numero chiuso della provincia orientale 1999, che si disputa durante i primi 3 fine settimana di settembre) noi applichiamo la seguente formula di torneo:

1. Tutti insieme, 20 giocatori partecipanti.
2. I giocatori sono selezionati come segue: I vincitori dei 3 tornei maggiori disputatisi precedentemente durante l'anno ed il vincitore del torneo a numero chiuso dell'anno precedente. In altre parole – questi sono qualificati di diritto. I 12 giocatori con l'ELO più alto ed i 4 che hanno realizzato il più alto incremento del proprio ELO.
3. Il torneo consiste di 6 turni (il turno 6 è la finale).
4. Il turno 1 si gioca tra i 12 giocatori con l'ELO più alto ed i 4 che hanno realizzato il più alto

incremento di ELO.

5. I 4 “vincitori di torneo” incontrano gli altri giocatori nel turno 2.

6. Il turno 1 è ad eliminazione diretta. Se il giocatore perde il suo incontro viene immediatamente eliminato dal torneo. Dal turno 2 al turno 5, un giocatore viene eliminato dal torneo solamente una volta che ha perso il suo SECONDO incontro.

7. La finale è un torneo round-robin giocato tra i 6 giocatori qualificati dalla fase ad eliminazione diretta.

8. Dal turno 2 in avanti, i vincitori dei precedenti turni sono abbinati insieme e gli sconfitti del precedente turno (escludendo il turno 1) sono abbinati assieme. Questo continua fino al turno 5.

9. Durante tutti i turni (eccetto la finale) i giocatori si affrontano tra loro due volte (una volta col Bianco ed una volta col Nero) con una cadenza di 30 mosse in un'ora + 30 minuti per completare la partita. Se il punteggio rimane pari, essi giocano 2 partite rapid (20/20). Se il punteggio è ancora di parità giocano 2 partite lampo (5/5). Se di nuovo il punteggio è pari si gioca una partita “sudden death” (il Bianco riceve 6 minuti ed il Nero 5) – se la partita termina patta il Nero è dichiarato vincente dell'incontro). Il tempo di riflessione per le finali è lo stesso delle prime 2 partite degli altri turni.

Cosa ne pensi di questo sistema? E' più valido di un normale torneo ad eliminazione diretta? Parteciperebbero i Grandi Maestri ad un torneo di questo genere? Penso sarebbe importante per creare uno spirito competitivo fra i giocatori e “sorprendentemente” attrarre spettatori. Sarei contento se potesse rispondere a questo. **Gunther van den Bergh (Sudafrica)**

Risposta La tua idea è molto interessante, tuttavia anche qui i perdenti del primo turno devono andare a casa subito. Nel 1993 il torneo Hoogovens introdusse il sistema ad eliminazione diretta. I giocatori che erano eliminati confluivano in un torneo open e, in base al turno nel quale erano stati eliminati ricevevano un punteggio più o meno alto. Dopo un anno il comitato del torneo decise di ritornare alla formula round-robin. Per quanto riguarda il Campionato Mondiale ad eliminazione diretta, vorrei rimarcare che gli sconfitti del primo turno ricevettero 4800 \$. Questo coprì comodamente le loro spese. Secondariamente, non ho sentito nessuna protesta da parte dei giocatori sulla formula del torneo.

Domanda Questa domanda riguarda la questione del mese scorso sulla richiesta di un pezzo all'arbitro per completare una promozione. Il giocatore è obbligato a mettere quel pezzo sulla scacchiera oppure ha ancora la possibilità di metterne un altro? Il regolamento USCF stabilisce che il giocatore può toccare un pezzo che si trovi fuori dalla scacchiera senza essere obbligato a giocarlo e la mossa non è decisa fino a che un pezzo non è rilasciato sulla scacchiera. Il pezzo fornito dall'arbitro dovrebbe essere considerato un altro pezzo fuori dalla scacchiera? Fermare l'orologio e richiedere l'assistenza arbitrale potrebbe fornire al giocatore il tempo necessario per rendersi conto che promuovendo un altro pezzo si eviterebbe lo stallo oppure semplicemente gli fornirebbe tempo per pensare. **Gary L. Janssen (USA)**

Risposta Prima di tutto, fino a che un pezzo non tocca la scacchiera, al giocatore è consentito di promuovere ad un altro pezzo. Ma considera la seguente situazione: Il giocatore A ferma gli orologi, chiama l'arbitro e richiede un pezzo, che non è disponibile per il giocatore in quel momento. L'arbitro procura quel pezzo al giocatore ma questi promuove ad un altro pezzo che era già disponibile. In una situazione simile è possibile che l'arbitro decida di considerare come disturbo il comportamento del giocatore e lo punisca di conseguenza. Comunque posso immaginare che ci siano situazioni nelle quali un giocatore agisca come descritto prima e che l'arbitro non lo punisca. Il giocatore scopre per esempio all'ultimo momento che la promozione a Donna porterebbe allo stallo. Perciò, secondo me, è del tutto accettabile che il giocatore prenda una Torre già disponibile prima anzichè usare la Donna richiesta all'arbitro. Come vedi non mi piace dare una regola fissa ma conto sul senso pratico dell'arbitro

*Avete una domanda per Geurt Gijssen? Forse risponderà in un articolo futuro.
Mandate le domande a:*

*[mailto:geurtgijssen@chesscafe.com?subject=A Question for Geurt Gijssen](mailto:geurtgijssen@chesscafe.com?subject=A%20Question%20for%20Geurt%20Gijssen) Per favore includete
il vostro nome e Paese di residenza.*

Copyright 1999 Geurt Gijssen. All Rights Reserved.

Copyright 1999 CyberCafes, LLC. All Rights Reserved.

"The Chess Cafe®" is a registered trademark of Russell Enterprises, Inc.

Traduzione a cura di Giorgio Gozzi